

Natale, una storia vera/8

La data della nascita di Gesù, i fatti parlano

ECCLESIA

27_12_2020

**Ruggero
Sangalli**



Non stiamo parlando di un'idea o di una proiezione della volontà umana su Dio, ma dell'evento dell'incarnazione di Dio nella realtà creaturale umana. Il celebrarne la festa, il fatto storico in una data e in un'ora, dice tutta la veridicità del fatto oggettivo, sottraendola a riduzioni e interpretazioni più o meno dal punto di vista dell'uomo, anche se Dio si serve delle creature spirituali (gli angeli) e di quelle materiali: gli astri, gli uomini

(Giuseppe e Maria), il lavoro (i pastori) e anche gli animali (gli agnelli).

L'anno è individuato oltre ogni ragionevole dubbio: il 2 a.C. dell'attuale

cronologia. L'orario è attestato dal Vangelo di san Luca: di notte. Il periodo dell'anno è circoscritto da molti indizi: negli ultimi giorni di calendario. La luce è un argomento forte, che san Giovanni usa per parlare di Gesù che viene nel mondo. Gesù stesso riempie di luce un segno probabilmente occorso in prossimità di quella data (Gv cap. 9). San Luca scrive che *"c'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce"*.

Il massimo della luce si addice al massimo del buio: la mezzanotte. Il mese di kisleb del calendario ebraico è a cavallo di novembre e dicembre. La festa della luce dura otto giorni a partire dal giorno 25: l'ultimo giorno è quello con più luce, già nel mese lunare successivo, tevet, il 2 o il 3 del mese (ci sono anni in cui kisleb ha 29 giorni e anni in cui ne conta 30). Quando i cristiani stabilirono la data del Natale, enfatizzarono il giorno che identifica la festa, il 25, e il mese, dicembre, in cui solitamente cade l'ottavo giorno dopo il 25 kisleb. Nel calendario solare giuliano allora in uso, la festa nel 2 a.C. culminò il 30 novembre, nell'1 a.C. il 18 dicembre, nell'1 d.C. il 7 dicembre e nel 2 d.C. proprio il 25 dicembre. Può perciò succedere che la data coincida con il 25 dicembre. La data fissa il riferimento alla luce e alla festa biblica che la celebra nella storia di Israele, dedizione del tempio profanato: per Dio, l'uomo! Nessun errore o simbolismo, ma una scelta logica e coerente con i fatti.

Gesù può non essere nato il 25 dicembre? Il 25 dicembre fissa in ogni caso la puntuale realtà e la necessità di festeggiare un giorno e un'ora precisi nel dividere il tempo tra prima e dopo quel momento: la nascita di Gesù, il Verbo incarnato, vero Dio e vero uomo, Gesù che vuol dire proprio: Dio-salva! La presunta contraddittorietà delle narrazioni nei due Vangeli dell'infanzia è un altro mito da sfatare alla luce del Natale. Nella tabella sinottica sottostante si può osservare lo sviluppo cronologico dei due racconti. L'unico passaggio apparentemente problematico è da dove sia partita la Sacra Famiglia fuggendo verso l'Egitto: se da Gerusalemme subito dopo la presentazione al tempio, o se da Nazaret dopo avervi fatto ritorno. Dopo il periodo passato in esilio si stabilirono a Nazaret e in questo non c'è contraddizione. Chi ha scritto per secondo conosce quello che ha già scritto il primo, limitandosi a integrarlo, senza bisogno di ribadire.

Nessuno dei dettagli è banalmente ripetitivo e anzi un Vangelo aggiunge

particolari inediti all'altro. Incoerenze evidenti? Nessuna. Luca dice che il nome

“Gesù” è suggerito a Maria. Matteo non scrive della nascita di Giovanni Battista. Luca non scrive dei dubbi di san Giuseppe. Matteo spiega che san Giuseppe crede alla verginità di Maria ed è lui a chiamare Gesù il bimbo. Il riferimento alla nascita, il Natale, è ovviamente l'unico comune a entrambi i Vangeli. L'angelo Gabriele dice a Maria che il bambino si sarebbe chiamato Gesù e Giuseppe dà questo nome al neonato; in Luca l'angelo si rivolge a interlocutori desti (Zaccaria, Maria, i pastori), mentre in Matteo l'angelo del Signore suggerisce durante il sonno (a Giuseppe, quattro volte, e ai Magi).

La presenza degli angeli è comune ma cambia come si palesano. È logico ritenere che certe informazioni possa averle riferite solo la Vergine Maria, ricordi di prima mano della madre di Gesù, ancora presente tra gli apostoli quando l'evangelista san Luca svolse la propria ricerca. Matteo tratta elementi più pubblici (Erode, la strage degli innocenti, i Magi, la stella) noti anche a un numero di testimoni più ampio: i Vangeli furono scritti tra il 40 e il 60 d.C. e molti di coloro che avevano 20 o 30 anni al tempo del Natale potevano essere ancora vivi.

8. Segue

CRONOLOGIA SINOTTICA DEI VANGELI DELL'INFANZIA

Luca	Matteo	Episodio	data	età di Gesù
Lc 1,5		Descrizione del contesto della nascita del Battista	settembre 3 a.C.	
		Augusto Pater Patriae (storia di Roma)	febbraio 2 a.C.	
Lc 1,26		Annunciazione dell'angelo a Maria, a Nazaret	fine febbraio/marzo 2 a.C.	
Lc 1,39		Maria va da Elisabetta, al suo sesto mese (Giuseppe non sa nulla)	marzo 2 a.C.	
Lc 1,56		Maria da Elisabetta per tre mesi e torna a casa prima che nasca Giovanni	maggio 2 a.C.	
	Mt 1,18	Maria concepisce il figlio prima di vivere con Giuseppe		
	Mt 1,19	Giuseppe decide di licenziarla in segreto	maggio 2 a.C.	
	Mt 1,20	Un angelo dice di non temere e che di chiamare Gesù il bambino		
	Mt 1,24	Giuseppe obbedisce		
Lc 1,57		Nasce Giovanni	fine giugno 2 a.C.	
Lc 2,1		Decreto di Cesare Augusto	novembre 2 a.C.	
Lc 2,4-5		Giuseppe va a farsi registrare nella propria città con Maria al nono mese		
Lc 2,6	Mt 1,25	Mentre erano a Betlemme si compiono i giorni del parto; nasce Gesù		0
Lc 2,8-19	Mt 2,1a	Nasce a Betlemme Annuncio ai pastori che vegliavano nella notte	fine novembre/dicembre 2 a.C.	
Lc 2,21		Otto giorni dopo, la circoncisione	dicembre 2 a.C.	8 giorni
	Mt 2,1b	Giungono i Magi da oriente	fine dicembre 2 a.C./inizio 1 a.C.	
	Mt 2,2-5	Raccolta di informazioni su perché i Magi sono venuti a Gerusalemme		
	Mt 2,9	I Magi vanno a Betlemme e vedono la stella	inizio 1 a.C.	
	Mt 2,11	Entrati in casa incontrano il bambino		
	Mt 2,12	I Magi, avvertiti in sogno, tornano per un'altra strada	inizio 1 a.C.	
Lc 2,22		Presentazione di Gesù al tempio, quaranta giorni dopo la nascita	gennaio/inizio febbraio 1 a.C.	40 giorni
Lc 2,39		Giuseppe, Gesù e Maria fanno ritorno in Galilea, a Nazaret	febbraio 1 a.C.	circa 2 mesi
	Mt 2,13	Giuseppe avvertito in sogno di fuggire per la minaccia di Erode		
	Mt 2,14-15	Giuseppe esegue e va in Egitto (anche partendo da Nazaret)	febbraio-marzo 1 a.C.	3-4 mesi
	Mt 2,16	Erode ordina la strage	nel 1 a.C.	quasi 1 anno
		morte di Erode (Flavio Giuseppe)	gennaio 1 d.C.	
	Mt 2,19-20	Morto Erode, un angelo avverte Giuseppe di tornare in Israele	possibile in ogni anno	
	Mt 2,22	Presente Archelao, evita la Giudea e va in Galilea	dal 1 al 6 d.C.	da 2 a 6 anni
	Mt 2,23	Tornano ad abitare a Nazaret		
		esilio di Archelao (Flavio Giuseppe)	6 d.C.	
Lc 2,41		Bambino perduto e ritrovato nel tempio	12 d.C.	12 anni
Luca e Matteo raccontano i fatti in modo complementare, anche cronologicamente, ad eccezione del giorno del Natale che è l'unico comune.				
Le tre bande gialle indicano tre riferimenti storici precisi, non direttamente descritti dai vangeli, ma attestati da altre fonti				

ARMONIZZAZIONE TRA I CALENDARI: la riga azzurra rappresenta la data del santo Natale													
anno nel nostro calendario		4 a.C.		3 a.C.		2 a.C.		1 a.C.		1 d.C.		2 d.C.	
mese	criterio	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
AUC	da inizio gennaio	750		751		752		753		754		755	
anno della olimpiade	da inizio luglio	194° - I		194° - II		194° - III		194° - IV		195° - I			
anno di regno Augusto	romano: da anno accesso	39°		40°		41°		42°		43°		44°	
anno di regno Augusto	orientale: dall'anno a seguire	39°		40°		41°		42°		43°		44°	
anni dalla morte di Cleopatra	orientale: dall'anno a seguire	26°		27°		28°		29°		30°		31°	
anno nel calendario ebraico	da tishri: settembre ottobre	3757		3758		3759		3760		3761		3762	